

## **Una possibilità concreta di tregua in Medio Oriente e altre vicende politiche.**

- Una svolta in Medio Oriente con il raggiungimento di un accordo per la fine del conflitto.
- La curiosità sarà per l'andamento dei mercati nei prossimi giorni.
- Nessuna grossa novità di mercato, a parte un rafforzamento del Dollaro.

### **Una svolta in Medio Oriente con il raggiungimento di un accordo per la fine del conflitto.**

Questa settimana, il *Commento Flash* comincia con una notizia veramente rilevante dal punto di vista geopolitico. Israele e Hamas hanno sottoscritto la prima fase del piano di pace in 20 punti proposto dagli Stati Uniti. Manca ancora l'accordo su aspetti cruciali, come la gestione del potenziale disarmo di Hamas e il governo del territorio di Gaza. Ma si tratta di un passo di estrema importanza nell'evoluzione dello scenario mediorientale e della possibilità più concreta di ricomporre la situazione verso un equilibrio più stabile e pacifico degli ultimi due anni, dall'attacco del 7 ottobre 2023. Come più volte detto, molti listini azionari, che hanno aggiornato i massimi storici, si sono dimostrati poco coinvolti dalle vicende geopolitiche, che pure hanno avuto risvolti drammatici. C'è stato modo di notare come l'economia, prima ancora dei mercati finanziari che ne offrono una rappresentazione imperfetta e parziale, avesse ridotto la dipendenza da energia e materie prime provenienti dal Medio Oriente e, dal 2022 in avanti, da Russia e Ucraina. Che le dinamiche dell'economia e dei mercati potessero divergere fortemente da un'evoluzione della situazione complessa e piena di incognite sotto il profilo geopolitico, quindi, non è una sorpresa. Oltre a ciò, la politica economica, sia fiscale, sia monetaria, è intervenuta a sostegno dell'economia quando necessario e si è dichiarata vigile e pronta ad attuare le misure opportune per mitigare il potenziale impatto sfavorevole di elementi esogeni.

### **La curiosità sarà per l'andamento dei mercati nei prossimi giorni.**

Eventuali evoluzioni positive saranno interpretate come un elemento di ulteriore supporto e spinta per le attività rischiose, più sensibili all'andamento del ciclo? Oppure, dopo che aspettative costruttive hanno verosimilmente contribuito alla performance delle borse, il fatto che gli eventi positivi auspicati si realizzino farà sì che, in un certo senso, vengano accantonati e il loro valore percepito diminuisca? La risposta a questa domanda si otterrà nei prossimi giorni. Nel frattempo, gli investitori potranno tornare a badare ai fondamentali. Dalla prossima settimana ripartirà la stagione dei risultati aziendali negli Stati Uniti. Martedì 14 cominceranno a parlare le banche principali che, oltre ad aggiornarci sul proprio business, forniranno informazioni sullo stato di salute dell'economia e sulla qualità del credito. Nei trimestri scorsi, la dinamica delle insolvenze, per i maggiori operatori del mondo bancario, non ha mostrato un deterioramento tale da destare preoccupazioni. Inoltre sono stati compiuti accantonamenti ingenti per costituire riserve nel caso in cui i debitori non dovessero onorare le proprie obbligazioni. Dopo gli ultimi trimestri, molto forti per quanto riguarda il livello degli utili rispetto alle stime degli analisti, e soprattutto la crescita effettiva di ricavi e profitti rispetto all'anno precedente, gli investitori si presentano all'appuntamento con i numeri del terzo trimestre 2025 con un discreto livello di fiducia. Visto che il contesto macroeconomico si è mantenuto positivo dal punto di vista della crescita e il ridimensionamento dell'inflazione ha consentito anche un ammorbidimento della politica monetaria in molte aree importanti, non sembrerebbe di ravvisare nel quadro generale fonti di preoccupazione per la dinamica degli utili. Ma come sempre, a contare saranno i numeri e soprattutto le indicazioni prospettiche che i manager delle aziende forniranno.

Per quanto riguarda il Vecchio Continente, la domanda è se l'ennesima crisi politica in Francia, dove è caduto il quarto governo in circa due anni, e dove il presidente Macron sta compiendo l'ennesimo tentativo di formare un esecutivo di coalizione senza un ritorno alle urne, si possa risolvere entro la fine di questa settimana, come alcune indiscrezioni vorrebbero, oppure se la situazione si avvierà su sé stessa. Anche in questo caso, dal lato dei mercati, i contraccolpi sono stati piuttosto limitati. I rendimenti sui titoli di Stato francesi sono più alti di quelli italiani su molte scadenze. D'altra parte, non si assiste ancora a un peggioramento della situazione tale da generare serie preoccupazioni negli investitori, che rimangono convinti, probabilmente a ragione, che se la questione dovesse farsi davvero spinosa, la Banca Centrale Europea potrebbe intervenire per stendere un cordone sanitario intorno al debito pubblico francese, e forse non solo. In questo contesto il fatto che i servizi pubblici del governo federale degli Stati Uniti siano interrotti dal 1 ottobre è passato in secondo piano e non è per ora considerato più che un rumore di fondo. Analogamente, le notizie che dalla tarda serata di ieri giungono dal Medio Oriente hanno fatto scivolare in secondo piano le restrizioni che la Cina intende inasprire per le sue esportazioni di terre rare. Ma sono fatti delle cui conseguenze potremmo parlare ancora.

### **Nessuna grossa novità di mercato, a parte un rafforzamento del Dollaro.**

Per quanto riguarda la costruzione dei portafogli, le oscillazioni dei mercati finanziari sono state limitate e concentrate ai rendimenti dei titoli di Stato e a un rafforzamento recente del Dollaro, piuttosto ordinato. Mantenere una diversificazione dei portafogli strategici, anche nei *private markets*, continua ad apparire sensato, anche perché consente di mantenere un'esposizione equilibrata alle attività rischiose che hanno continuato ad apprezzarsi negli ultimi mesi. Il prolungato rialzo delle borse ha anche ridotto il costo di proteggere molte posizioni dal rischio di discesa. Anche questo può essere uno spunto di riflessione per investitori che desiderino mantenere un'esposizione alle attività rischiose nel medio termine.



## DISCLAIMER

---

*Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.*